

## SCHEMA ACCORDO DI DISTRETTO

### Visto :

- Il D.lgs 228/2001 che, all'art. 13, definisce i distretti rurali quali sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.
- La legge regionale toscana n. 17 del 5 aprile 2017 “Nuova disciplina dei distretti rurali” che stabilisce, tra l'altro, che:
  1. il Distretto Rurale si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale;
  2. i soggetti aderenti all'accordo sono rappresentativi dell'identità territoriale e del tessuto produttivo, storico e sociale del Distretto;
  3. l'accordo è volto a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio, in sintonia con ambiente e tradizione storica.
- La D.G.R. 1158 del 22 novembre 2016 che, all'Allegato A, disciplina la presentazione delle domande ed elementi per la valutazione ai fini del riconoscimento dei distretti rurali da parte della Regione Toscana e, tra l'altro, prescrive l'adozione di modalità partecipative per la formazione della compagine che dà vita al Distretto Rurale e per la stesura del progetto economico territoriale.

### Considerato:

- che in data 15 marzo 1997 i Sindaci dei Comuni di Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti e Radda in Chianti (prov. di Siena), Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa (prov. di Firenze), sottoscrivevano a Pontignano un patto che avrebbe posto le basi per una cooperazione istituzionale tra Amministrazioni di un territorio a riconoscimento di una comune identità storica, sociale, culturale e ambientale;

- che i Comuni del Chianti senese e fiorentino hanno in questi anni acquisito una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di una visione unitaria e condivisa delle proprie politiche per quanto riguarda la regolamentazione dell'imposta di soggiorno all'interno dell'OTD, per quanto riguarda la sottoscrizione di un protocollo di intesa volto alla promozione e valorizzazione del territorio in ambito turistico e soprattutto l'accordo raggiunto dalla Conferenza dei Sindaci per la definizione del Distretto Rurale del Chianti e dell'atto di indirizzo per la costituzione del Bio-Distretto del Chianti nonché per l'avvio della procedura del riconoscimento a livello Unesco del territorio del Chianti;

- che in data 16 maggio 2016 il Consorzio di Tutela del Vino Chianti Classico ha affidato a due studiosi tra i massimi esperti in materia l'incarico di redigere uno studio dal titolo: “Studio sul Distretto Rurale del Chianti: il quadro giuridico nazionale e regionale, le linee strategiche,

progettuali, di governance” per disporre dei necessari supporti conoscitivi rispetto al percorso di costruzione del Distretto Rurale che si intendeva promuovere e intraprendere.

- che in data 23 maggio 2016 si è formato spontaneamente un Nucleo Promotore del Distretto Rurale del Chianti formato da rappresentanti dei Comuni di Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Greve in Chianti, Barberino Val d’Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, San Casciano Val di Pesa e Castelnuovo Berardenga e del Consorzio del Vino Chianti Classico.

- che in data 24 settembre 2016, in occasione delle celebrazioni del 300° anniversario della Denominazione Vino Chianti Classico, i Sindaci dei Comuni di Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga e Radda in Chianti (prov. di Siena), Barberino Val d’Elsa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa (prov. di Firenze) ed il Presidente del Consorzio del Vino Chianti Classico, hanno formalmente sottoscritto un “Accordo sulla definizione del territorio del Chianti”.

- che il Nucleo Promotore ha svolto numerosi incontri ai fini di avviare la procedura partecipativa di preparazione del percorso di formazione del Distretto Rurale, volto a identificare anzitutto la delimitazione territoriale del Distretto e l’analisi SWOT del territorio, funzionali alla successiva individuazione della strategia di Distretto elaborata congiuntamente tra tutti gli aderenti e di seguito sintetizzata nelle sue finalità descritte all’articolo 7.

- che in data 21 aprile e 8 maggio 2017 si sono svolti gli incontri preliminari dei potenziali aderenti all’Accordo di Distretto, per raggiungere l’accordo sulla strategia, sulle finalità e sulla governance del Distretto.

- che i potenziali aderenti sono stati invitati sia direttamente sia mediante avviso pubblico attraverso i siti web di ciascun Comune.

- che in data da decidere sono stati convocati dal coordinatore della Conferenza dei Sindaci del Chianti tutti i soggetti che avevano espresso la volontà di aderire al presente accordo, i quali partecipano alla sottoscrizione in base ai poteri loro conferiti dai competenti organi del Soggetto rappresentato, come risulta dagli atti allegati al presente accordo.

### **Tutto ciò considerato, si conviene quanto segue:**

#### **art. 1 Gli Aderenti**

Con riferimento all’articolo 4 della Legge Regione Toscana n. 12 del 28 marzo 2017, sono oggi da definire convenuti per sottoscrivere l’Accordo istitutivo del Distretto Rurale del Chianti:

Comuni :

Radda in Chianti, delibera n. .... del .... rappresentato da ....

Castellina in Chianti,

Greve in Chianti,

Barberino Val d'Elsa,

Tavernelle Val di Pesa,

San Casciano Val di Pesa

Castelnuovo Berardenga

Consorzio del Vino Chianti Classico

Consorzio olio d.o.p. Chianti classico

G.a.l. start s.r.l. ....

.....

- *Elenco dei soggetti aderenti, dei loro rappresentanti e delle relative delibere*

## **art. 2 Il territorio distrettuale**

I confini territoriali del Distretto Rurale del Chianti corrispondono alla zona così come delimitata dal DM 31 luglio 1932 n. 6126. In considerazione del suo assetto unitario, le politiche di sviluppo del Distretto Rurale, comprensive dei servizi e degli interventi a carattere amministrativo, tecnico e finanziario di supporto alle imprese, si applicano ai territori dei comuni di Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa, Tavernelle Val di Pesa, San Casciano Val di Pesa e Castelnuovo Berardenga. Il Distretto Rurale ricomprende perciò nella sua sfera di azione istituzionale gli interi territori dei Comuni del Chianti.

## **art. 3 La funzione e lo scopo del Distretto Rurale**

La funzione precipua del Distretto Rurale è quella di:

- fare leva sull'insieme delle risorse disponibili e su tutte le potenzialità di sviluppo del territorio
- favorire, da un lato, la più ampia diffusione di economie "da contatto" tra l'agricoltura e le altre attività economiche, le risorse naturali, culturali e paesaggistiche, e, dall'altro lato, dare concretezza alla capacità collettiva di progettazione dello sviluppo;
- fondarsi sul dialogo costante tra le componenti istituzionali, il sistema delle imprese e il contesto sociale da concretizzarsi nei rapporti tra Assemblea di Distretto e Soggetto referente, come previsti dalla LRT 12/2017.

Consapevoli di tale funzione, gli aderenti costituiscono il Distretto Rurale del Chianti con lo scopo di :

- rafforzare le principali filiere agricole caratterizzanti il territorio distrettuale, che sono il traino riconosciuto dell'economia locale e l'integrazione con le altre filiere e settori economici;

- rafforzare l'immagine del territorio e la sua capacità di marketing territoriale, valorizzando l'ambiente e il paesaggio modellati dall'uomo;
- irrobustire la rete di servizi a disposizione della popolazione Rurale e delle imprese, con particolare riferimento ad acqua, viabilità e connettività;
- consolidare il coordinamento tra soggetti pubblici e tra questi e quelli privati in ordine al perseguimento degli obiettivi distrettuali;

Tale scopo troverà la sua prima articolazione ed applicazione nel primo progetto economico-territoriale che avrà la durata di 5 anni.

Gli aderenti sono, altresì, consapevoli che il loro fondamentale sforzo è rivolto a implementare con successo il progetto economico-territoriale, a monitorare la sua attuazione e, trascorso il termine stabilito, a valutare i risultati conseguiti e proporre la formulazione di un nuovo progetto economico-territoriale.

#### **art. 4 La governance del Distretto Rurale**

Secondo quanto stabilito dal legislatore regionale, la governance del Distretto Rurale è ripartita tra due organi: l'Assemblea di Distretto e il soggetto referente. Gli aderenti prendono atto che tale impostazione stabilisce un equilibrio tra i poteri dei due organi, sono consapevoli che ciò è posto a garanzia del migliore perseguimento dello scopo del Distretto e danno atto che le loro scelte in merito alla governance sono coerenti con tale intendimento.

#### **art. 5 L'Assemblea di Distretto**

L'Assemblea di Distretto (art. 5 L.R.T. 17/2017) è composta dai medesimi soggetti aderenti indicati nell'art. 1.

Spetta all'Assemblea di Distretto approvare il progetto economico-territoriale e gli eventuali aggiornamenti, verificare e garantire la corretta ed efficace attuazione del progetto economico-territoriale da parte del soggetto referente.

È compito dell'Assemblea di Distretto proporre alla Regione Toscana la revoca del riconoscimento del Distretto, qualora abbia verificato l'impossibilità di assolvere al perseguimento del suo scopo, cioè la definizione operativa e implementazione del progetto economico-territoriale.

L'Assemblea adotta il proprio regolamento di funzionamento.

L'Assemblea è immediatamente convocata tra i presenti al termine della sottoscrizione dell'accordo per approvare il proprio regolamento di funzionamento, eleggere il Presidente che avrà il mandato di presentare immediatamente l'istanza di riconoscimento alla Regione Toscana.

Fino alla elezione del nuovo presidente dell'assemblea, la presidenza viene assunta dal presidente della conferenza permanente dei Sindaci del Chianti e le decisioni si intendono approvate a maggioranza assoluta degli aderenti.

Le funzioni di supporto all'Assemblea di Distretto, ivi comprese quelle relative alla costituzione del soggetto referente, verranno svolte da soggetto idoneo, tramite proprio personale.

#### **art.6 Il soggetto referente**

Spetta al soggetto referente (art. 6 L.R.T. 17/2017) :

- rappresentare legalmente il Distretto;
- predisporre e attuare il progetto economico territoriale;
- provvedere all'organizzazione delle attività del Distretto;
- redigere annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti e trasmetterla, entro il 31 marzo di ogni anno, alla competente struttura della Giunta regionale con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 10 della LRT 12/2017.

Il soggetto referente è costituito in forma di Associazione senza scopo di lucro tra i Comuni aderenti, il Consorzio di tutela del Vino Chianti Classico e il Consorzio di tutela dell'olio DOP Chianti Classico. Tali soggetti si impegnano a:

- Costituire l'Associazione Distretto Rurale del Chianti entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione del riconoscimento del Distretto Rurale da parte della Regione Toscana.
- Richiedere il riconoscimento dell'Associazione per acquisire la personalità giuridica.

I soggetti che costituiscono l'Associazione ne stabiliscono autonomamente le regole di funzionamento e l'organizzazione impegnandosi a garantire nei propri atti che:

- Lo scopo dell'Associazione è la predisposizione e l'implementazione del progetto economico-territoriale del Distretto Rurale del Chianti;
- L'azione dell'Associazione non potrà che svolgersi entro i limiti del progetto approvato dall'Assemblea e riconosciuto dalla Regione Toscana, adottando tutte le iniziative che saranno ritenute funzionali ed idonee al perseguimento dello scopo associativo.
- Informerà semestralmente – o appena ne ravviserà l'utilità – l'Assemblea circa l'avanzamento dell'attuazione del progetto economico territoriale, evidenziando successi e difficoltà eventualmente incontrate e potrà richiedere agli aderenti i supporti ritenuti necessari per il perseguimento del fine comune.
- Avendo la rappresentanza legale del Distretto, si porrà come interlocutore nei confronti della Regione Toscana, assicurando che si svolga un corretto flusso di informazioni.

Ai fini della costituzione dell'Associazione, ciascun comune aderente si impegna a versare la somma di euro 1000.

Il Consorzio di tutela del Vino Chianti Classico e il Consorzio di tutela dell'olio DOP Chianti Classico si impegnano a versare complessivamente euro 20.000 e ciascuno degli altri soggetti aderenti la somma di euro 500.

La somma così raccolta concorrerà a costituire quella risorsa patrimoniale liquida di euro 20.000, che sarà vincolata e indisponibile per le esigenze gestionali, come richiesto dalla Delibera n. 788 del 30.9.2013 della Regione Toscana.

#### **art. 7 Finalità del progetto economico-territoriale**

Gli aderenti costituiscono il Distretto Rurale del Chianti per perseguire prioritariamente le seguenti finalità:

- Rafforzamento della competitività delle imprese agricole singole e associate attraverso nuovi investimenti materiali e immateriali basati sull'innovazione tecnica e organizzativa, e sulla sostenibilità;
- Valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio con l'adozione e il miglioramento dei disciplinari di produzione e di certificazione, nonché dei servizi di tracciabilità e di crescita del biologico come fattori di competitività delle imprese e di garanzia per il consumatore;
- Rafforzamento della pluri-attività delle aziende agricole singole ed associate (agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione e vendita diretta, filiera corta);
- Consolidamento dell'integrazione dell'agricoltura con le altre attività economiche dell'artigianato, del commercio, della ristorazione, della ricezione alberghiera, comunque caratterizzate da piccole e medie imprese;
- Rafforzamento dell'organizzazione dei circuiti tematici che mettano in rete la fruizione sostenibile dei beni culturali, ambientali, delle aree protette e paesaggistici in chiave sia di protezione sia di valorizzazione;
- supporto allo sviluppo della filiera agro-energetica, dell'uso razionale delle risorse idriche, della bioedilizia, della corretta gestione del bosco;
- Rafforzamento del senso di appartenenza e miglioramento del capitale umano attraverso percorsi di animazione, di formazione professionale e imprenditoriale, di informazione e di supporto all'innovazione, allo scopo di sostenere livelli occupazionali stabili e di qualificazione del lavoro;
- Coordinamento del sistema di gestione e di promozione del territorio da parte delle Amministrazioni comunali e degli altri Soggetti pubblici in sintonia con le aspettative del sistema delle imprese e della collettività e miglioramento della coesione economica, sociale e territoriale nella prospettiva della vivibilità e della qualità della vita.

## **art. 8 Garanzie**

È fatta salva la facoltà degli altri soggetti che operano nell'ambito distrettuale, tra quelli indicati all'art. 4 comma 4 della L.R.T. 17/17, di aderire in seguito al Distretto Rurale del Chianti, attraverso la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Distretto. L'Assemblea del Distretto, con regolamento di funzionamento, stabilirà modalità e tempi per garantire a tutti i soggetti di cui all'articolo 4 della Legge Regione Toscana n. 17 del 5 aprile 2017, la possibilità di adesione .

Gli aderenti, si impegnano a redigere il regolamento di funzionamento dell'Assemblea in modo tale da garantire il diritto di tutti gli aderenti di partecipazione alle decisioni e di condivisione delle informazioni.

Gli aderenti si impegnano affinché l'Assemblea di Distretto e l'Associazione, per i rispettivi ambiti di competenza e nella loro interazione, garantiscano che all'interno del Distretto si svolgano in modo efficace le attività di concertazione e l'interazione con i soggetti esterni, relativamente a quanto inerente lo scopo del Distretto.

## **Art.9 Condizioni per la proposta di revoca del riconoscimento di Distretto Rurale**

1. Il mancato raggiungimento totale o di una parte rilevante e qualificante degli obiettivi fissati nel progetto economico territoriale è condizione per discutere la proposta di revoca del riconoscimento del Distretto quando ciò sia dovuto alla sostanziale impossibilità, per cause volontarie o involontarie, di risolvere i problemi finanziari o di governance che sono alla base del fallimento del progetto distrettuale, cosicché nessuna riformulazione del progetto possa ragionevolmente essere effettuata.

## **art. 10 Modifiche dell'accordo di Distretto**

Le modifiche al presente accordo potranno essere apportate dall'Assemblea di Distretto secondo le procedure stabilite nel suo regolamento di funzionamento.